

Fammi indovino e mi farò ricco

Viviamo un'epoca di varia intrigante conflittualità seppure di diverso ordine e grado e il contenzioso fra le parti non conosce requie, anche se sovente sia ipocritamente mimetizzato e persino negato. Non pochi i casi nei quali questo dibattere, aggredire, incriminare, consegnare al sospetto... non ci risulti chiaro sia nelle sue cause che nelle sue modalità (sovente avvertiamo fastidiosamente che i dati sui quali ci fondiamo od, almeno, siamo tentati ad un giudizio sono truccati o pericolosamente parziali...). E questo nonostante l'alluvionale intervento dei mass-media, presenti ormai in ogni parte del mondo e circostanza di cronaca, sofisticamente operanti ovunque una cellula nervosa a rischio emetta segnali di presenza (i dati non si

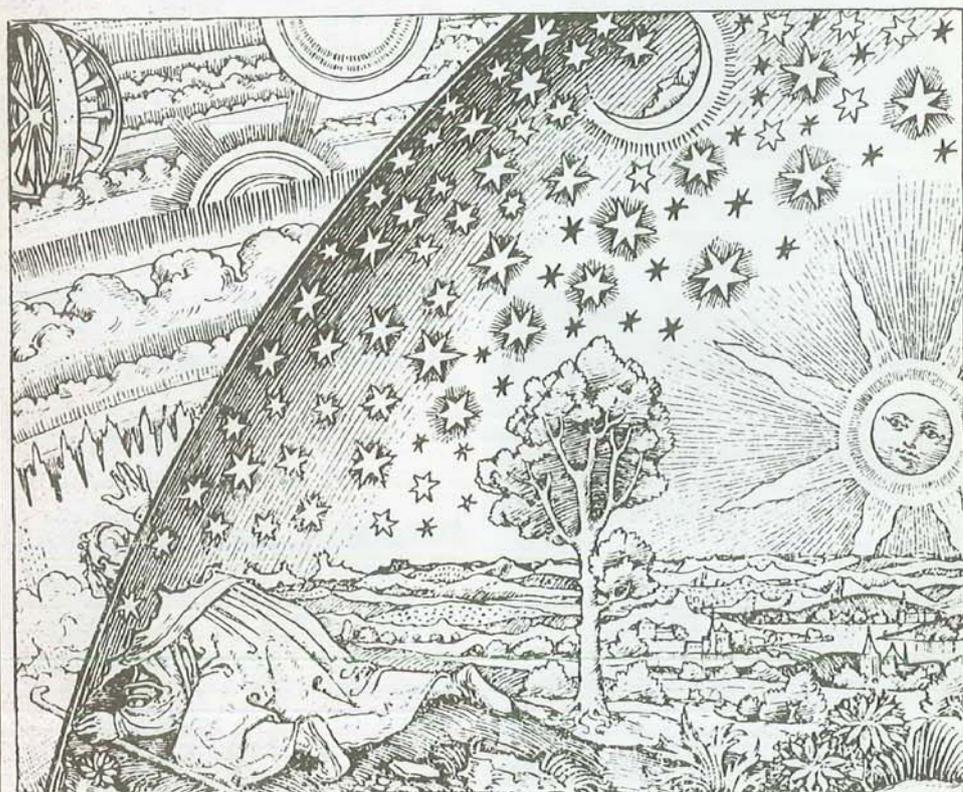
Da
Nostradamus
a
Hawkins

di MARCELLO CAMILUCCI

sommano, il più delle volte, tendono semmai ad elidersi in quanto il sistema capillare dell'informazione ospita nei suoi visceri un altrettanto capillare sistema di disinformazione sì che il dubbio è d'obbligo). Confusione e tenebra che il declinare delle ideologie non ha collaborato, come era lecito attendersi, a dissipare in quanto se le ideologie imprimevano sulle informazioni (comprese le segrete) il loro marchio ben individuabile per lunga domestichezza con le stesse e la conseguente creazione di stereotipi di agevole interpretazione, quanto è succeduto alle ideologie (i loro residui incerti, e loro vendette postume, le incancrenite incrostazioni dei superstiti latitanti ma non per questo meno operosi...) non ci hanno restituito chiarezza ed onestà, non hanno illimpidito i giochi...

Sic stantibus rebus, ci sia concessa un'annotazione che può suonare irrispettosa nei confronti della serietà del tema ma che, almeno ci sembra, possiede un suo limitato valore complementare. Aldilà di tutti gli scetticismi di cui si è detto, si dà un solo evento sul quale possiamo contare con certezza (e il recente palinsesto arabo-mediorientale non ha fatto eccezione). Qualsiasi conflitto, minaccia alla pace, scampolo di apocalisse che si delinei sull'orizzonte, Nostradamus l'aveva previsto. Non ci aiuta a capire ma ci conferma inequivocabilmente che i quattro famigerati cavalieri, ancora una volta si sono scatenati nel cielo della storia... L'iperfiuto per il sangue e le calamità del famoso medico provenzale si dimostra ancora una volta infallibile: in una delle sue quartine ermetiche c'era già, se non il bandolo della matassa, l'avvertimento a premunirsi contro le eventuali pesti e le ire celesti. Quello che il Barbanera, il pescatore di Chiaravalle, il Frate Indovino, gli oroscopi televisivi e dei rotocalchi... timidamente e con popolana e perdonabile impostura sorridente tentano

L'uomo cerca di guardare oltre i confini dello spazio verso l'Empireo, dimora di Dio



nei confronti degli eventi meteorologici, delle sorti degli orti e dei giardini, il nostro astrologo di quattro secoli fa nientepopodimeno lo azzarda con la storia. E non è detto che tuttora qualcuno, prima di comperare l'ombrello od assicurarsi contro gli infortuni, non inforchi gli occhiali per leggersi le centurie di Nostradamus.

La sociologia americana annovera fra le sue leggi quella che, dal nome del suo autore, viene conosciuta come «la legge di Hawkins», la quale suona esattamente così: «Il progresso non consiste nel rimpiazzare una teoria sbagliata con una giusta, bensì con una teoria altrettanto sbagliata, ma in maniera più sofisticata». Potrebbe venir classificata più che una legge scientificamente probabile, quale una boutade ironica di sapore reazionario se non ricevesse molti suffragi dalla normale prassi politica.

Questa legge - o presunta tale - presenta un suo interessante equivalente nell'ambito etico-religioso: i delusi delle religioni storiche, i transfughi dalle rivelazioni monoteistiche, la prima tentazione cui accedono non è, in genere, quella di una più rigorosa ed austera valutazione del sacro attraverso una sua valutazione obiettivamente critica bensì il cedimento alle lusinghe magico-esoteriche di una qualche setta, circoscritta ed anomala. (Vedi, a documentazione, il panorama nazionale tracciato dall'Ispes a proposito delle sette o gruppi esoterici: oltre 600 nominativi che vanno dalla parapsicologia all'ufologia, dalla magia satanica a quella sessuale...).

Il territorio del metarazionale è il più arduamente frequentabile ed esplorabile dall'uomo: chiunque non vi acceda attraverso la porta maestra del sacro autentico, corre fatalmente il rischio di smarrirsi nelle paludi del più rozzo e corrotto esoterismo e della più marcescen-te mitografia pagana delle diverse superstizioni. Le sofisticazioni cui soggiace un sacro non maturo e non sostenuto da una sana razionalità superano di gran lunga, per numero e aberranti stranezze, quelle cui sono esposte le dottrine filosofiche e scientifiche una volta che siano catturate morbosamente dal bisogno di indagare il mistero. E così, fra gli scandali del nostro tempo, è annoverabile anche quello di una razionalità che, impegnata per orgoglio a sconfiggere o, almeno, ad emarginare il sacro come non pertinente alla maturità hegeliana dell'uomo, si concede, per fragilità interiore, ai saturnali del più scatenato irrazionalismo.

